

# Le società di capitali trascinano al rialzo la natalità delle imprese

Pagina a cura di **ROBERTO LENZI**

Oltre 232 mila le nuove imprese nate nel primo semestre 2011, a fronte di cancellazioni per 202 mila. Sono, invece, in calo per il quarto anno consecutivo le imprese artigiane. Bene la crescita delle imprese in Lazio, Lombardia e Toscana, negativi i dati di Basilicata e Molise. È la foto scattata dal report semestrale sull'attuazione dello «Small Business Act», diffuso dalla direzione generale per le piccole e medie imprese e gli enti cooperativi del ministero dello sviluppo economico.

Il rapporto offre una serie di dati statistici sulla crescita delle imprese prendendo a riferimento il primo semestre del 2011. Si tratta di una sorta di osservatorio sulle micro, piccole e medie imprese italiane nelle diverse regioni, con attenzione all'artigianato e alla cooperazione. In particolare, emerge una prestazione positiva delle imprese nel comparto della fornitura di energia e delle imprese cooperative. Lo Small business act per l'Europa (Sba) è un documento elaborato a livello europeo nel giugno 2008 con l'intento di porre le pmi al centro dei processi decisionali, rafforzare le loro potenzialità di creazione di posti di lavoro nell'Unione europea e promuoverne la competitività nel mercato unico e sui mercati mondiali.

**Saldo positivo di oltre 29 mila imprese.** Nel primo semestre 2011 si è verificato un flusso di iscrizioni pari a quasi 232 mila imprese, a fronte di un flusso di cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio di 202.559 imprese. Il dato del saldo è quindi positivo per oltre 29 mila imprese, anche se si tratta di un risultato leggermente inferiore alle oltre 31 mila fatte registrare nello stesso semestre 2010. Il dato è però superiore a tutti e tre gli anni precedenti il 2010. Il comparto artigianale fa invece registrare dei dati negativi, per il quarto anno consecutivo. Il saldo negativo ammonta infatti a 4.201 imprese, dato comunque confortante se paragonato al I semestre 2010 e 2009 che, globalmente, avevano fatto registrare un saldo negativo di oltre 22 mila imprese.

**Dati incoraggianti per le società di capitali.** Sono le società di capitali che garantiscono una prestazione positiva agli indicatori generali. Il tasso di crescita, al I semestre 2011, è pari all'1,87% per il totale delle imprese e al 3,04% nel settore dell'artigianato. È invece negativo il tasso di cre-

## Così regione per regione

Regioni	Imprese registrate Al 31-12-2010	Imprese registrate % su totale	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita	Turnover
Piemonte	469.340	7,68	4,04	3,79	0,25	7,83
Valle d'Aosta	14.035	0,23	3,56	3,64	-0,09	7,20
Lombardia	956.268	15,65	3,85	3,04	0,81	6,89
Trentino-Alto Adige	110.075	1,80	2,92	2,72	0,20	5,64
Veneto	506.453	8,29	3,66	3,18	0,48	6,85
Friuli-Venezia Giulia	109.952	1,80	3,53	3,67	-0,15	7,20
Liguria	167.061	2,73	3,74	3,40	0,34	7,15
Emilia-Romagna	475.308	7,78	3,84	3,39	0,45	7,23
Toscana	417.021	6,83	4,19	3,45	0,74	7,64
Umbria	96.322	1,58	3,52	3,52	0,01	7,04
Marche	177.503	2,91	3,80	3,67	0,13	7,47
Lazio	600.816	9,83	3,81	2,86	0,95	6,67
Abruzzo	151.073	2,47	4,40	3,71	0,69	8,12
Molise	35.905	0,59	3,80	3,90	-0,10	7,70
Campania	553.313	9,06	3,87	3,52	0,35	7,39
Puglia	387.433	6,34	3,89	3,79	0,10	7,68
Basilicata	62.281	1,02	2,94	3,13	-0,19	6,06
Calabria	180.962	2,96	3,53	3,14	0,39	6,67
Sicilia	467.652	7,65	3,50	3,12	0,38	6,62
Sardegna	170.444	2,79	3,41	3,16	0,25	6,57
ITALIA	6.109.217	100,00	3,80	3,32	0,48	7,11

Fonte: elaborazione MISE su dati Unioncamere-Infocamere

## Distretti a tutto export verso la Cina

I 140 distretti italiani hanno fatto registrare un aumento tendenziale dell'export pari al 16,3% nel primo semestre del 2011, di particolare interesse il mercato cinese che diventa una fonte di sbocco significativa. Analizzando i dati emerge che nel Nordovest questa crescita ha toccato il 22,7%, moderata è risultata invece la crescita dell'export distrettuale delle regioni del Sud con solamente lo 0,7%.

- Ok meccanica, tessile e concia. È la Cina che ha consentito di registrare un dato positivo nell'export per i distretti italiani. I distretti della meccanica hanno visto crescere le loro esportazioni del 64% su base tendenziale. Ottime anche le prestazioni dei distretti della moda con risultati particolari ottenuti dall'oreficeria di Vicenza, dalla concia di Arzignano e Arezzo, dalla concia e calzature di Santa Croce sull'Arno, dal tessile e abbigliamento di Prato, dal polo fiorentino della pelle, dal tessile di Biella e dalle calzature di Fermo. Tra i principali mercati emergenti si segnala una forte ripresa dell'export in Russia, Turchia, Arabia Saudita e Brasile. Molto soddisfacente il contributo da parte degli Stati Uniti dove le esportazioni sono aumentate del 22,4% nei primi tre mesi del corrente anno.

- Positivi i risultati di Nord e Centro, male il Sud. I distretti del centro e del nord fanno risultati positivi sul fronte dell'export, negativi invece i dati registrati nei distretti meridionali. Nel primo trimestre del 2011 i distretti lombardi sono cresciuti del 23,8% grazie alla buona performance ottenuta da tutti i poli distrettuali guidati dal metalmeccanico. Anche i distretti piemontesi sono stati trainati dagli ottimi risultati dell'orafo

di Valenza, il tessile e le macchine tessili di Biella e i vini di Langhe, Roero e Monferrato e hanno fatto registrare un +21%. I risultati migliori in termini di tasso di crescita dell'export si registrano in Trentino Alto Adige con un +27,5% da attribuire principalmente al comparto alimentare. Continuano i buoni risultati dei distretti toscani che chiudono il primo trimestre 2011 con un tasso di crescita pari al 16,4%; spiccano le ottime prestazioni provengono dal tessile e abbigliamento di Prato, la pelletteria fiorentina, il distretto orafa di Arezzo e l'abbigliamento di Empoli, le calzature di Lucca e il vino del Chianti; male invece il cartario di Capannori e il mobile imbottito di Quarzara.

In Campania e in Abruzzo si registra un tasso di crescita di segno negativo pari a 1,3%. È invece soddisfacente l'andamento delle esportazioni delle imprese distrettuali della Puglia che registra una crescita tendenziale del 6,6%.

- Valle d'Aosta e Liguria puntano sull'edilizia, Lazio poco manifatturiero. Il rapporto fornisce anche uno spaccato sulla quota di imprese per ciascun settore suddivisa per regioni. Emergono alcuni dati molto interessanti. Ad esempio, le imprese di costruzioni incidono per il 14,8% sulla struttura produttiva italiana, con picchi registrati in Valle d'Aosta (21,3%) e la Liguria (18%). Le attività manifatturiere hanno un peso del 13,6% nelle Marche e del 12% in Lombardia, a fronte di valori più bassi nell'area meridionale e, soprattutto, nel Lazio dove opera solamente il 6,5% delle imprese. Si registrano buone performance per tutti i settori distrettuali dell'Emilia Romagna ad eccezione della food machinery di Parma e la maglieria e abbigliamento di Carpi.

ne che passano dal 20,8% nel 2001 al 18,9% nel 2011.

**Negativi i tassi di crescita in quattro regioni.** Sono quattro le regioni italiane che registrano un tasso di crescita negativo nel I semestre 2011. Si tratta di Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Molise e Basilicata. Tutte le altre regioni hanno visto registrare tassi di crescita positivi, anche se con alcuni distinguo. È il Lazio la regione con il maggior tasso di crescita delle imprese, fissato allo 0,95, seguita da Lombardia con 0,81 e Toscana con 0,74. Prossime allo zero si trovano comunque diverse regioni tra cui Umbria con 0,01, Puglia con 0,10 e Marche con 0,13.

**Boom di imprese nel comparto della fornitura di energia.** Nel comparto della fornitura di energia elettrica, gas, vapore, aria condizionata si è registrato un aumento dello stock di imprese del 9,51% nel II trimestre del 2011 rispetto al trimestre precedente. Buona anche la prestazione delle imprese dell'alloggio e ristorazione e delle costruzioni. L'unico settore che ha fatto registrare una performance negativa in questo dato è quello dell'estrazione di minerali. Trattando le sole imprese artigiane è particolarmente negativa la prestazione del settore delle attività immobiliari che ha fatto registrare una variazione negativa di oltre il 13%.

**Positivi i dati per le imprese cooperative.** Alla fine del 2010 risultavano registrate poco più di 153 mila imprese cooperative. È positivo il saldo demografico nel I semestre del 2011, pari a 1.599 imprese, derivante da un flusso di iscrizioni di 4.427 imprese e da un flusso di cessazioni al netto delle cancellazioni di ufficio di 2.828 imprese. Tale saldo appare positivo e di una certa rilevanza nel Lazio con 376 imprese in più, Lombardia con 293 imprese in più e Sicilia con 252 imprese in più. Negativo, invece, il dato registrato in Abruzzo (-85), Calabria (-38) e Umbria (-23). Nel I semestre del 2011, il tasso di crescita delle imprese cooperative è risultato pari a 1,04%, quindi più elevato rispetto a quello registrato per il totale delle imprese, pari allo 0,48%, con un tasso di iscrizione del 2,89% e un tasso di cessazione dell'1,84%. In particolar modo, si registra un tasso di crescita di un certo rilievo in Basilicata (+2,15%), Lazio (+1,81%) e Veneto (+1,45%). In altre regioni si segnala, invece, un tasso di crescita negativo tra cui, in particolar modo, in Abruzzo (-3%) e in Umbria (-1,38%).

scita per le ditte individuali, che fra l'altro vedono diminuire sensibilmente il proprio

peso visto che rappresentavano il 59,8% delle imprese totali nel II trimestre 2001 e passano

invece al 55% nel 2011. Si registra inoltre una diminuzione del peso delle società di perso-